

Lettera aperta all'amministrazione Lungarotti sul progetto di v. Roma

Il secondo numero di Progetto Bastia dedicato al progetto approvato dalla giunta

Il 21 novembre scorso all'auditorium S. Angelo è stato presentato il progetto di riqualificazione della più importante via di Bastia. In quell'occasione la nostra associazione si è astenuta dall'esprimere giudizi, perché convinta che la procedura da tempo instaurata di raccogliere il consenso o il dissenso immediato dei cittadini presenti (molto pochi), sulla base di un'unica e prima impressione, non sia un esercizio di partecipazione democratica, ma solo una veloce e dovuta comunicazione da parte dei decisori di quanto non è più emendabile pertanto influente sull'esito finale. Stante questo e stante la serietà del tema in gioco, che come per piazza Mazzini ed altri progetti del PNRR è destinato a cambiare il volto dell'ambiente urbano per i prossimi 40/50 anni, si è deciso, per l'impegno dovuto come residenti di esprimere un parere informato e non un'estorta e democratica impressione fugace, di approfondire la questione con nostre ricerche, ben sapendo che le nostre linee guida sulla progettazione delle opere pubbliche sono ispirate agli stessi principi già dichiarati in occasione di Piazza Mazzini: **solo arte, architettura e design possono restituire un'anima alla città.**

Un primo sorprendente risultato di tali ricerche è stata la scoperta negli archivi comunali di 10 idee progetto su via Roma frutto di un concorso indetto nel 2009.

Spettabili amministratori, la città è una cosa seria, e altrettanto seri devono essere i giudizi a fronte di un'altrettanto seria messa a disposizione della committenza, cioè di noi cittadini, delle informazioni di cui si è in possesso e per le quali ci si chiede, nelle cosiddette "assemblee partecipative" di porre domande ed esprimere un rapido parere.

Ebbene, le domande le facciamo ora, qui, dopo esserci documentati e aver riflettuto.

1. Sono stati presi in esame i progetti acquisiti nel 2009 con un concorso di idee costato 15.000€? Se no perché? Se ne ignorava forse l'esistenza?

2. Se si perché non si è presa in considerazione l'idea progettuale dell'arch. Paolo Lattaioli, uguale al progetto attualmente scelto di Stradivarie, che sicuramente avrebbe fatto risparmiare, in fase di progettazione definitiva, cifre importanti rispetto all'importo di 65.000€ frutto del ribasso di gara offerto?

3. Non si ritiene che l'esame di ben 10 idee di progetto, già a disposizione da anni, avrebbe offerto una ricca gamma di ipotesi da esaminare, approfondire e da cui scegliere? Dimostrando ancora una volta, come andiamo da tempo ripetendo, che solo i concorsi di idee e non gare di servizi tecnici al ribasso, offrono l'opportunità di scegliere e comparare tra soluzioni diverse? Si sarebbe ad esempio visto che già da allora molti progetti erano proposti all'insegna della qualità artistica ed architettonica, unico vero punto di svolta per la riqualificazione urbana della nostra città e che noi abbiamo voluto rappresentare nello slogan "*Bastia Città della Creatività*".

4. Non si ritiene che in questo caso sia del tutto fuori luogo affermare, come di consueto, che dati i tempi imposti dal PNRR, non si aveva tempo per procedere a bandi di gare complessi come i concorsi di idee, visto che da ben 13 anni questi erano disponibili negli archivi dell'amministrazione?

5. Dato che il progetto è basato sostanzialmente sulla riproduzione nel suolo pubblico (area ciclo-automobilistica e pedonale) di quanto esistente nelle diverse zone di proprietà privata (tipo di pavimentazione e inter-distanza delle strisce pedonali in conformità a quella degli elementi verticali nelle recinzioni),

perché nessun proprietario, come da noi verificato, è stato interpellato in fase di progetto? Cosa accade se un proprietario vuole cambiare pavimentazione o recinzione? Che fine farebbe in questo caso l'omogeneità stilistica dichiarata come principio e fine di tutto il concept? Sugli immobili ricadrà un vincolo urbanistico, architettonico? Se si fossero presi in considerazione i progetti del 2009 si sarebbe verificato che anche questo punto era stato analizzato da alcuni di questi prevedendo accordi di partenariato pubblico-privati.

6. Perché in fase di presentazione pubblica si è omesso di informare i pochi cittadini presenti, cioè una pur esigua parte della committenza, che il progetto prevede l'abbattimento di due pini (angolo scuola don Bosco e civico 108), qualificati come in cattivo stato vegetativo? Si ha timore di urtare la su-



Progetto Stradivarie 2022 - particolare



Progetto Stradivarie 2022 - zone Hotel Le Muse



Progetto arch. Paolo Lattaioli - 2009



Prog. Stradivarie - Proiezione su area pedonale della trama delle recinzioni private - 1



Prog. Stradivarie - Proiezione su area pedonale della trama delle recinzioni private - 2

scettibilità dell'opinione pubblica attenta all'ambiente ed alla memoria storica? La cittadinanza non è in grado di capire? Recentemente a Ponte Felcino l'amministrazione, dello stesso colore politico di quella di Bastia, per la riqualificazione della storica pineta sul lungo Tevere, ha voluto intraprendere un percorso di dialogo con la cittadinanza prima di addivenire ad una qualsiasi decisione cercando di arrivare ad una sintesi tra le istanze tecnico-scientifiche e la comprensibile tensione storico-affettiva degli abitanti. Noi ci saremmo accorti di quanto deciso solo quando avremmo sentito in azione le motoseghe.

Il giudizio

Spiace constatare che anche in questo caso, come per piazza Mazzini, la visione della città da parte di chi amministra è basata sul mero riordinamento dell'esistente, sull'idea di restauro tecnico delle opere e non su un'alta, ambiziosa (ed alla nostra portata per i fondi in arrivo) elevazione del tessuto urbano ad ambiente socio-urbanistico di qualità e spessore nazionali. A noi compete solo il residuale, il decoro minimo accettabile.

Il progetto rifiuta, per scelta deliberata, qualsiasi ipotesi creativa, possibile anche su superfici orizzontali oltre che in ambito scultoreo (vedi nostro primo numero di Progetto Bastia "L'arte nella pavimentazione urbana. Piazze, strade, segnaletica orizzontale")

A dispetto del bando di gara che parla di "Realizzazione di pista ciclopedonale via Roma" il risultato effettivo è che il progetto disattende il mandato ricevuto in quanto l'elaborato propone una **pista ciclo-automobilistica** con

annesso percorso pedonale, decretando con questo l'impossibilità della separazione dei percorsi.

Ammesso che questa impossibilità sia stata constatata solo alla fine dell'iter di gara e non in sede di bando, allora l'onestà intellettuale avrebbe dovuto indurre l'amministrazione ad aprire la presentazione pubblica con questa dichiarazione prioritaria: "Cari cittadini la pista ciclabile non si può fare"

Chi era presente ha dovuto invece pervenire a questa conclusione solo alla fine dell'esposizione e dietro l'incalzare delle domande dal pubblico.

Progetto Bastia indirà a breve un incontro pubblico per discutere di tutto questo.

Tutto il dossier su via Roma è consultabile nel secondo numero del magazine online www.progettobastia.it dal titolo "Speciale via Roma."



Ziarelli GOMME
la sicurezza nasce da mani esperte

esclusivista
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

REVISIONI IN SEDE
AUTO E MOTO

BASTIA UMBRA
Via del Popolo, 21/26
0758010952

DOCTORGLASS VETRI AUTO
800 10 10 10 - tel 075 80 11 233